ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2203 del 02/05/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "TANZI AURELIO PETROLI Spa" - distributore carburanti con autolavaggio e annesso locale bar nel Comune di Correggio.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2348 del 02/05/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno due MAGGIO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 32081/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"TANZI AURELIO PETROLI Spa" -** distributore carburanti con autolavaggio e annesso locale bar nel Comune di **Correggio**.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

- le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1 gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**TANZI AURELIO PETROLI Srl**" avente sede legale in viale Milazzo n.39 nel comune di Parma e stabilimento in via della Pace n.10/A nel comune di Correggio in provincia di Reggio Emilia, relativa all'attività di distribuzione di carburanti con autolavaggio e annesso locale bar, acquisita da Arpae al PG/181542 del 25/11/2021, e la documentazione integrativa acquisita da Arpae ai PG/34323 del 01/03/2022, relative all'acquisizione dei titoli ambientali per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di autolavaggio, scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia del piazzale di distribuzione carburanti, scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di dilavamento della parte ampliata del piazzale e del nuovo parcheggio dei mezzi pesanti, e per il rumore;

Richiamato che tale domanda è stata presentata dalla Ditta "TANZI AURELIO PETROLI Srl" all'interno del Procedimento Unico ai sensi dell'art 53 comma 1 lett b) della LR 24/2017 per "*intervento di ampliamento e potenziamento di Area di servizio di distribuzione carburanti*" per la realizzazione di un impianto di erogazione di Gas Naturale Liquido (GNL) e compresso (GNC) con relativa sezione di stoccaggio e alimentazione, la realizzazione e il completamento di pensiline, un'area parcheggio per i mezzi pesanti e un impianto di autolavaggio per i camion, e che il SUAP di Correggio ha indetto Conferenza dei servizi ai sensi dell'art.14 comma 2 della legge 241/1990, acquisita con nota protocollo PG/181542 del 23/11/2021, per l'acquisizione di tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta comunque denominati, nel contesto del quale si inserisce la presente autorizzazione unica ambientale;

Vista la nota del Comune di Correggio acquisita agli atti al prot. n. PG/34323 del 01/03/2022, con cui sono state trasmesse le integrazioni documentali con le quali la Ditta ha comunicato inoltre il cambio di ragione sociale da "srl" a "spa" e richiesto al Comune di Correggio la voltura dell'istanza;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:
- Autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali inclusive delle prime piogge e dei reflui domestici, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell' AUA;

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi, la suddetta domanda di autorizzazione fa riferimento a un punto di scarico in pubblica fognatura S3 a cui confluiscono le acque reflue industriali generate da due attività di autolavaggio, uno per i mezzi leggeri e uno per i mezzi pesanti, le acque di prima pioggia del piazzale di distribuzione carburanti e le acque reflue domestiche del bar annesso al distributore carburanti;

Tenuto conto che è presente un punto di scarico in corpo idrico superficiale S4, scarico indiretto in Cavo Argine di competenza del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale, in cui confluiscono le acque meteoriche ricadenti sulla parte ampliata del piazzale e del nuovo parcheggio dei mezzi pesanti;

Rilevato che dalla relazione presentata dalla Ditta risulta che nella zona di ampliamento sarà presente un parcheggio per i mezzi pesanti e che grazie ad adeguate pendenze le superfici saranno nettamente distinte dalle aree soggette a potenziale sversamento di carburanti, e pertanto le acque ricadenti su tali aree non sono soggette ad autorizzazione in base al punto 8 della DGR 286/2005;

Preso atto inoltre che sono presenti due ulteriori punti di scarico in corpo idrico superficiale che recapitano in maniera indiretta tramite fossi interponderali al Cavo Argine, canale di scolo di competenza del Consorzio Bonfica dell'Emilia Centrale, denominati:
- S1 in cui confluiscono le acque di seconda pioggia del piazzale distribuzione carburanti
- S2 in cui vengono recapitate le acque meteoriche delle 2 pensiline, della copertura del bar e della piazzola delimitata di pertinenza del market/bar di 35 m^2;
e che tali acque sono immesse nel corpo idrico superficiale e non sono soggette ad autorizzazione, coerentemente al punto 8 della DGR 286/2005;

Acquisiti al protocollo di Arpae PG/67121 del 22/04/2022 i seguenti nulla osta e pareri:
- nulla-osta allo scarico del Comune di Correggio, competente autorità per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i., relativamente allo scarico di acque reflue industriali, in pubblica fognatura, sulla base del relativo parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato RT001798-2022-P del 07/02/2022;
- nulla osta idraulico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- relazione tecnica con parere favorevole di ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto di Novellara;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:
- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. n.59 del 13/03/2013;
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali";
- L. n.447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico e s.m.i.";
- L.R. 15 del 09/01/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"TANZI AURELIO PETROLI Spa"** ubicato nel comune di **Correggio – via Della Pace n.10/ A**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico (S3), in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle prime piogge e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:
• **Allegato 1** – **Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle prime piogge e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06**
• **Allegato 2** – **Comunicazione relativa all'impatto acustico**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l' autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico in pubblica fognatura S3 delle acque reflue industriali, inclusivo delle prime piogge e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06

La Ditta svolge attività di distribuzione carburanti per autotrazione, di autolavaggio e nel sito è presente anche attività svolta in annesso locale bar.

La richiesta di autorizzazione è relativa ad un punto di scarico S3 in pubblica fognatura a cui confluiscono le acque reflue industriali generate da due attività di autolavaggio, le acque di prima pioggia dei piazzali della zona di distribuzione carburanti e le acque reflue domestiche provenienti dal locale bar. I reflui generati da ogni attività aziendale sopracitata sono convogliati tramite propria rete aziendale dedicata che adduce ad un punto di scarico S3.

- Acque reflue industriali:

Le acque reflue industriali sono generate dall'attività di autolavaggio. E' presente un autolavaggio esistente, sul lato Nord dell'area, che è dedicato ai mezzi leggeri; il lavaggio avviene su una piazzola dedicata della superficie di circa 130 m^2. Le acque reflue industriali vengono raccolte tramite apposite griglie ai margini della piazzola e lungo l'asse principale della stessa e convogliate ad un impianto di trattamento costituito da:

- una vasca separatore fanghi
- un separatore oli
- un biofiltro

E' prevista l'installazione di un nuovo impianto di autolavaggio per i mezzi pesanti nella zona di ampliamento, sul lato Nord/Ovest della proprietà. Le acque reflue industriali derivanti da questo impianto verranno convogliate ad un impianto di trattamento analogo a quello usato per il trattamento dei reflui generati dall'impianto di autolavaggio esistente consistente in una vasca separatore fanghi, un separatore oli, un biofiltro.

- Acque di prima pioggia:

E' presente un piazzale esiste di 2985 m^2 per il quale le acque di prima pioggia sono raccolte da apposita esistente rete fognaria, insistente sul lato est fronte strada. Tale rete fognaria rimarrà invariata e a questa se ne aggiungerà un'altra a servizio di ulteriori 710 m^2 di superficie del piazzale. L'area soggetta a dilavamento passerà quindi dagli attuali 2985 m^2 a 3695 m^2. Sarà mantenuto l'attuale impianto di trattamento per le acque meteoriche ricadenti sulla superficie di piazzale di 2985 m^2 e costituito da:

- un pozzetto deviatore per l'uscita delle acque di seconda pioggia
- 3 vasche di accumulo
- un pozzetto di calma
- un separatore oli.

Verrà installato un ulteriore impianto per il trattamento delle acque ricadenti sui nuovi 710 m^2 di superficie di piazzale, che si aggiungono a quelli esistenti, e che sarà costituito da:

- un pozzetto deviatore per l'uscita delle acque di seconda pioggia
- una vasca di accumulo
- un pozzetto di calma
- un separatore oli.

La rete fognaria adducente al nuovo impianto di depurazione, si unirà con la rete preesistente a valle idraulica dell'impianto di trattamento di depurazione già presente. Le acque di prima pioggia, come sopra detto, recapitano al punto di scarico S3 in pubblica fognatura.
Le acque di seconda pioggia derivanti dalla superficie di piazzale di 710 m^2 si uniranno, mediate un pozzetto di raccordo, all'esistente rete fognaria aziendale che raccoglie le acque di seconda pioggia derivanti dal

esistente piazzale, avente superficie di 2985 m^2, e verranno recapitate al punto di scarico S1 in fosso tombinato il quale recapita a sua volta tali acque al Cavo Argine, un canale di scolo di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

- Acque reflue domestiche da locale bar:

Le acque reflue domestiche generate all'interno del locale bar provengono dai servizi igienici per gli utenti e per gli addetti, da un locale magazzino/dispensa e da un locale preparazione cibi. In base al punto 2.2 della DGR 1053/2003 le acque generate dal locale preparazione cibi sono considerate acque reflue domestiche. I reflui in uscita da quest'ultimo locale sono convogliate ad una vasca condensagrassi per poi unirsi agli altri scarichi domestici in un'unica rete di raccolta prima dello scarico in pubblica fognatura.

Tutte le acque sopra citate (acque reflue industriali, acque di prima pioggia e acque reflue domestiche), dopo il trattamento depurativo, vengono convogliate ad una medesima vasca di sollevamento posta a monte del punto di scarico S3 in pubblica fognatura.
Inoltre, ogni rete fognaria dedicata, a monte dell'immissione nella vasca di sollevamento, è dotata di un pozzetto di ispezione e prelievo.

In corrispondenza degli impianti di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e della vasca di sollevamento e rilancio delle acque in pubblica fognatura saranno installati dei sistemi di allarme (acustico-luminoso) per la segnalazione di eventuali malfunzionamenti/criticità degli impianti stessi, come da integrazioni acquisite da Arpae con PG/34323 del 01/03/2022, e, analogamente, al fine di impedire che vengano inviati alla pubblica fognatura acque non adeguatamente trattate sarà installato un organo di intercettazione, come una serranda o una paratoia, prima del recapito alla vasca di sollevamento delle acque di prima pioggia e delle acque provenienti dagli impianti di autolavaggio.

E' presente inoltre un nuovo punto di scarico in corpo idrico superficiale S4 in cui recapitano le acque meteoriche, non depurate, ricadenti sulla parte di piazzale oggetto dell'ampliamento e sul limitrofo piazzale adibito al parcheggio dei mezzi pesanti, per una superficie pari a 5695 m^2. Tali superfici vengono definite dalla Ditta come aree di piazzale non sensibili poiché grazie ad adeguate pendenze tali superfici saranno nettamente distinte dalle aree soggette a potenziale sversamento di carburanti. In base al punto 8 della DGR 286/2005 le superfici sopra citate di pertinenza dell'attività aziendale, essendo dedicate al solo parcheggio mezzi e separate per pendenze opposte alle aree di piazzale dove si svolge attività di distribuzione carburanti e attività di autolavaggio mezzi, non rientrano nell'applicazione della DGR 286/2005.

Inoltre, le reti fognarie utilizzate per la raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie di 5695 m^2 relativa al piazzale e al parcheggio dei mezzi pesanti, saranno convogliate ad una vasca di laminazione interrata, in corrispondenza del parcheggio per i mezzi pesanti, delle dimensioni di 20 x 32 x 0,66 m e con capacità pari a 400 m^3, garantendo l'invarianza idraulica per la superficie oggetto di ampliamento drenata dal reticolo di bonifica. Dalla vasca di laminazione l'acqua passerà ad un pozzetto da cui sarà convogliata, tramite una pompa di rilancio, al punto di scarico S4, nell'angolo nord-ovest dell'area di servizio, in fosso interponderale collegato al Cavo Argine di pertinenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto.

La planimetria di riferimento, con indicazione delle reti fognarie aziendali e del punto di scarico è la tavola B/ 7.1, rev.3 aggiornata a Gennaio 2022 e inviata come documentazione integrativa.

Prescrizioni

1. L' impianto di depurazione a servizio dell'autolavaggio dei mezzi pesanti e il nuovo impianto di depurazione per le acque di prima pioggia devono essere realizzati come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali;

2. L'installazione dell'impianto di depurazione a servizio dell'autolavaggio dei mezzi pesanti e l'installazione del nuovo impianto di depurazione per le acque di prima pioggia dovranno essere effettuate secondo le indicazioni del costruttore. Al termine delle installazioni dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e collaudo da parte di tecnico abilitato. Tale documento deve essere trasmesso ad ARPAE e al Comune entro 30 giorni dal collaudo. Inoltre tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;

3. Lo scarico delle acque reflue industriali dell'autolavaggio mezzi pesanti e lo scarico delle prime piogge dal nuovo impianto di trattamento a servizio della superficie di piazzale di 710 m^2, non potranno essere attivati fino alla data del collaudo dell'impianto di depurazione;

4. Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in **15 mc**;

5. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **4500 mc**;

6. Le acque reflue, scaricate in pubblica fognatura, non devono superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 del D.Lgs.152/06, colonna scarichi in pubblica fognatura ad eccezione dei sottoindicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

Parametro	***Valore***	***Unità di misura***
Solidi sospesi Totali	1000	mg/l
BOD	500	mg/l
COD	1000	mg/l
Fosforo	40	mg/l
Tensioattivi totali	30	mg/l

7. Il pozzetto di ispezione e prelievo deve essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo e deve essere reso accessibile al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione;

8. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato;

9. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico;

10. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

11. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione delle acque reflue urbane e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione;

12. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli minerali e materiali solidi derivanti dall'attività svolta;

13. I manufatti a servizio della rete fognaria adducente alla pubblica fognatura devono essere manutenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente;

14. i fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica o inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura;

15. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura deve essere data tempestiva comunicazione al Gestore del servizio idrico integrato (IRETI S.p.a.) tramite fax al n.0521/248946, indicando il tipo di guasto e il problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 6;

16. Ogni opera che possa interferire con il sottosuolo e le acque sotterranee, come serbatoi o cisterne interrate ed altri sistemi di stoccaggio carburanti o di trattamento acque reflue, devono essere realizzati a perfetta tenuta e devono adottare gli accorgimenti previsti dalle norme di tutela del suolo e delle acque.

17. I rifiuti prodotti sia durante la fase di lavori di ampliamento che in fase di gestione ordinaria del sito dovranno essere raccolti in maniera corretta, utilizzando contenitori idonei ed effettuando una corretta separazione, e dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente.

18. A scopo cautelativo, deve essere installato un organo di intercettazione, come una serranda o una paratoia, prima del punto di scarico S4, da utilizzare in caso di eventi accidentali o sversamenti di sostanze che possano creare un rischio per il corpo idrico superficiale.

Ai sensi dell'art.128 comma 2 del D.Lgs.152/06, il Gestore del servizio idrico integrato è autorizzato ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione di impatto acustico presentata dalla Ditta, a firma di Tecnico competente in acustica ambientale, e datata Ottobre 2021, sulla base dall'analisi condotta e dei i valori di residuo/ambientali misurati, emerge che le immissioni rumorose verso i recettori rientrano nei limiti assoluti di immissioni previsti dalla Classificazione Acustica del comune di Correggio (Classe III e Classe IV) e nel limite del criterio differenziale presso tutti i recettori individuati.
La Ditta afferma che durante il periodo Notturno l'autolavaggio non è funzionante.

Prescrizioni

1. l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;

2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;

3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

4. Entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di realizzazione dell'ampliamento dovrà essere eseguito, da un Tecnico Competente in Acustica, un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998 . Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Si precisa che dovranno essere relazionati/descritti gli eventuali/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione effettuati, qualora necessari, riportando le caratteristiche dei materiali, dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.